

BL 038

Villa Pagani Cesa, Gaggia Lante (Casa di riposo per anziani)

Comune: Belluno
Località: Cavarzano
Via Alpago, 1

Irvv 00000219
Ctr 063 NE

Dati catastali: F. 46, M. III



Veduta del fronte principale (C. Benvegnù, 2003)
La cancellata d'ingresso (C. Benvegnù, 2003)



Il recente ritrovamento di lacerti di affreschi cinquecenteschi ha permesso di far risalire al XVI secolo la prima edificazione di questa maestosa residenza di Cavarzano (Costa, 2002), smentendo la precedente datazione al XVIII secolo, peraltro mai confermata da una precisa documentazione (Alpago Novello, 1982). La villa è situata in una zona pianeggiante, circondata da un ampio giardino che si estende prevalentemente davanti al fronte principale verso sud. Un ingresso è collocato frontalmente alla villa, segnalato da quattro pilastri bugnati sormontati da vasi di pietra e chiusi da una cancellata monumentale, parzialmente riprodotta, che dà accesso al viale pedonale;



tuisce il basamento del loggiato superiore, formato da un ordine gigante di colonne ioniche in muratura intonacata, intervallate da balaustre e sormontate da un'alta trabeazione al di sopra della quale un parapetto pieno è decorato con quattro vasi di pietra al centro e due obeliski laterali.

I forni del portico bugnato inquadrano il portale arcuato centrale e le finestre con cornici lapidee grigie e architravi modanati, mentre nel loggiato superiore gli intercolumni dell'ordine gigante lasciano leggere un doppio livello di aperture simili; le due barchesse laterali hanno la stessa altezza del corpo

per l'accesso carrabile viene attualmente utilizzato l'ingresso secondario, disposto sul lato ovest.

L'edificio padronale è costituito da un corpo di fabbrica centrale affiancato da due ali adiacenti, leggermente ruotate a formare una concavità verso il giardino davanti; la compostezza di questo fronte non trova conferma sul retro, dove si riscontra l'irregolarità di diversi corpi emergenti dalle due ali, oltre ai prominenti volumi, inglobati all'interno del corpo principale, dell'oratorio e della sua abside.

Al piano terreno, nel marcato aggetto del corpo centrale è situato un portico a nove arcate a tutto sesto, completamente trattato a bugnato rustico, che costi-

centrale, ma solo due livelli, con lunghe teorie regolari di porte e finestre con architravi in aggetto.

Appena varcato l'accesso principale, all'interno si incontra un atrio a doppia altezza, con ballatoio poggiante su grandi mensole e balaustra lignea; dall'atrio si accede direttamente all'oratorio ad aula rettangolare voltata a botte, affiancata da una navata laterale con archetti pensili e con l'altare in un'abside separata dall'aula da un arco ribassato.

La composizione nell'insieme denota una certa freddezza, non riscontrabile nella costruzione quale era prima del 1938, ovvero quando – ormai divenuta proprietà Gaggia – l'ingegner Tomaso Miari Fulcis ne operò una radicale trasformazione allo scopo di destinare la villa a casa di riposo, cancellandone i caratteri tipici delle grandi ville della zona (Alpago Novello, 1982).

L'edificio preesistente (Alpago Novello, 1982; Costa, 2002) si caratterizzava per il corpo centrale a tre piani, composto da nove assi, con i cinque centrali ravvicinati e raccolti sotto un largo e basso timpano con occhio; le barchesse laterali presentavano aperture irregolari ed erano concluse da due torri alle estremità. Questa configurazione della villa è rappresentata in un disegno di fine Ottocento insieme all'antica sistemazione geometrica del giardino, dove alte siepi potate delimitavano il viale d'accesso centrale e le regolari zone laterali destinate a brolo, contrapposte alle sinuose siepi davanti alla villa (Costa, 2002). Sul retro si dispongono altri corpi di fabbrica indipendenti facenti parte del complesso, ora a servizio della casa di riposo.

